

La Passione di Cristo

Note di produzione

Icon Productions Presenta una Produzione ICON
UN FILM DI MEL GIBSON JIM CAVIEZEL **“LA PASSIONE DI CRISTO”**(THE PASSION OF THE CHRIST)
MONICA BELLUCCI MAIA MORGENSTERN SERGIO RUBINI Casting SHAILA RUBIN Musiche JOHN DEBNEY
Costumi MAURIZIO MILLENOTTI Montaggio JOHN WRIGHT, ACE Scenografia FRANCESCO FRIGERI
Direttore della fotografia CALEB DESCHANEL,ASC Produttore esecutivo ENZO SISTI
Prodotto da MEL GIBSON BRUCE DAVEY STEPHEN McEVEETY Sceneggiatura BENEDICT FITZGERALD e MEL GIBSON
Diretto da MEL GIBSON

Distribuzione Italiana
Eagle Pictures

Un film di MEL GIBSON

La Passione di Cristo

Icon Productions Presenta una Produzione ICON
UN FILM DI MEL GIBSON JIM CAVIEZEL "LA PASSIONE DI CRISTO" (THE PASSION OF THE CHRIST)
MONICA BELLUCCI MAIA MORGENSTERN SERGIO RUBINI Casting SHAILA RUBIN Musiche JOHN DEBNEY
Costumi MAURIZIO MILLENOTTI Montaggio JOHN WRIGHT, ACE Scenografia FRANCESCO FRIGERI
Direttore della fotografia CALEB DESCHANEL, ASC Produttore esecutivo ENZO SISTI
Prodotto da MEL GIBSON BRUCE DAVEY STEPHEN McEVEETY Sceneggiatura BENEDICT FITZGERALD e MEL GIBSON
Diretto da MEL GIBSON

Sito Ufficiale:

<http://www.thepassionofthechrist.com>

Sito Italiano:

<http://www.lapassionedicristo.it>

Uscita Italiana
Mercoledì 7 aprile 2004

Formato: cinemascope

Durata: 126 minuti

Promozione:

Saverio Ferragina

<http://www.saverioferragina.com/lapassionedicristo.htm>

saverio.ferragina@tin.it

Eagle Pictures

ufficio stampa Alessandra Izzo

via Cesare Beccaria, 23 - 00186 Roma. Tel. +39 06 3269101

LA PASSIONE DI CRISTO

CAST ARTISTICO

Gesù

Jim Caviezel

Maria Maddalena

Monica Bellucci

Maria

Maia Morgenstern

Caifa

Mattia Sbragia

Giuda

Luca Lionello

Ponzio Pilato

Hristo Naumov Shopov

Claudia Procula

Claudia Gerini

Satana

Rosalinda Celentano

Disma

Sergio Rubini

CAST TECNICO

Diretto da

Mel Gibson

Sceneggiatura

Benedict Fitzgerald e Mel Gibson

Prodotto da

Mel Gibson, Bruce Davey, Stephen McEveety

Produttore esecutivo

Enzo Sisti

Direttore della fotografia,

Caleb Deschanel, ASC

Scenografia

Francesco Frigeri

Arredatore

Carlo Gervasi

Montaggio

John Wright, ACE

Musiche

John Debney

Costumi

Maurizio Millenotti

Effetti speciali e visivi creati e prodotti da

Keith Vanderlaan

Casting

Shaila Rubin

La Passione di Cristo

SINOSI

La Passione di Cristo è un film sulle ultime dodici ore della vita di Gesù di Nazareth. Il film si apre nell'Orto degli Ulivi (Getsemani) dove Gesù si è recato per pregare dopo l'Ultima Cena e dove resiste alle tentazioni di Satana. Tradito da Giuda Iscariota, Gesù viene arrestato e ricondotto all'interno delle mura cittadine di Gerusalemme, in cui i sommi sacerdoti lo affrontano, accusandolo di bestemmia e lo processano, condannandolo a morte.

Gesù viene portato al cospetto di Ponzio Pilato, il Governatore Romano della Palestina, che ascolta le accuse che gli sono state mosse dai sommi sacerdoti. Poiché, a suo giudizio, si tratta di una questione politica, demanda il caso al Re Erode, il quale, dopo aver ascoltato Gesù, lo rimanda da Pilato, il quale, a quel punto, decide di far giudicare alla folla, chiedendogli di scegliere fra Gesù e il criminale Barabba. La folla sceglie di liberare Barabba e di condannare Gesù.

Gesù viene quindi consegnato ai soldati romani che lo flagellano. Irriconoscibile, viene riportato da Pilato il quale lo mostra alla folla come per dire: "Non vi basta?". Ma non finisce qui. Pilato decide di "lavarsene le mani", ordinando ai suoi uomini di fare ciò che la folla desidera.

A Gesù viene consegnata la croce che dovrà trasportare per le strade di Gerusalemme fino al Golgota. Sul monte Gesù viene inchiodato alla croce e subisce la sua ultima prova: la paura di essere stato abbandonato dal Padre. Supera però questa paura, guarda Maria, la sua Santa Madre e pronuncia parole che solo lei sa intendere: "E' compiuto". Poi muore: "Nelle tue mani rimetto il mio spirito".

Al momento della sua morte la natura si scatena.

La Passione di Cristo

Informazioni generali

LE FONTI:

La sceneggiatura di *La Passione di Cristo* è stata adattata dal regista/produttore Mel Gibson in collaborazione con Benedict Fitzgerald (*Wise Blood, In Cold Blood, Heart of Darkness, Zelda*) e racconta le ultimi dodici ore della vita di Gesù Cristo sulla Terra. Il copione è frutto dell'adattamento di un resoconto sulla Passione tratto dai quattro vangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni.

LA LINGUA:

Tutti i personaggi del film parlano le lingue diffuse in quel tempo. Ciò vuol dire l'aramaico per gli ebrei, fra cui Cristo e i suoi discepoli, e il "latino di strada" per i romani. Il greco, comunemente parlato dagli intellettuali del tempo, non era rilevante ai fini della storia.

LE LOCATION:

La Passione di Cristo è stato girato interamente in Italia, principalmente in due luoghi:

MATERA: le scene della crocifissione sono state girate nella bella città di Matera, nella regione meridionale della Basilicata, dove anche Pier Paolo Pasolini girò il suo *Vangelo Secondo Matteo* nel 1965.

STUDI DI CINECITTA': Gerusalemme è stata interamente ricostruita all'interno dei famosi studi di Cinecittà di Roma, dal noto scenografo Francesco Frigeri e dall'arredatore Carlo Gervasi. Questa unica grande struttura comprende il tempio in cui ha luogo il processo religioso al Cristo, il cortile delle numerose udienze (Pretorium) davanti a Ponzio Pilato e il luogo in cui Gesù viene picchiato e frustato.

LA SQUADRA CREATIVA:

Gibson ha chiesto al direttore della fotografia Caleb Deschanel (*The Patriot, The Right Stuff*) di rendere le immagini del film simili ai dipinti del grande artista del barocco italiano, Caravaggio, le cui tele sono caratterizzate da una luminosità 'naturale', ricavata dal forte contrasto fra luce e ombra.

“E' un'opera sublime” afferma Gibson rispetto al Caravaggio “Così violenta, oscura, piena di spiritualità e in alcuni momenti persino bizzarra”.

Il 40% del film è stato girato di notte o in interni, utilizzando dei teloni, al fine di ottenere l'effetto della luce che cerca di uscire dall'oscurità.

Dopo una ricerca accurata, il premiato costumista Maurizio Millenotti (*Hamlet, The Importance of Being Earnest*) ha disegnato i costumi del tempo, e, per dare risalto al design visivo voluto da Gibson, ha prediletto le tonalità tipiche del Caravaggio, il marrone, il nero e il beige.

Nonostante la maggior parte della troupe sia stata reclutata in Italia (e il cast sia in Italia che in Europa dell'Est), gli esperti del trucco e dei capelli, guidati da Keith VanderLaan e Greg Cannom (*A Beautiful Mind, Pirates of the Caribbean*) sono stati importati da Hollywood. Gibson sapeva che avrebbe avuto bisogno dei migliori specialisti di trucco del mondo, per creare il crudo e straziante realismo delle scene della fustigazione e della crocifissione.

Per le ultime sequenze del film, l'attore James Caviezel, che impersona Gesù, si è sottoposto quotidianamente a sette ore di trucco.

La Passione di Cristo

La Produzione

“Voi siete miei amici e il più grande amore che si possa dimostrare ai propri amici è donare loro la vita”

A Roma, in cui secoli di storia umana sono impressi nel selciato, nei marmi e negli affreschi, il regista premio Oscar Mel Gibson ha recentemente ricreato un mondo ancora più antico: quello della Gerusalemme degli ultimi giorni di vita del Cristo, per il film *La Passione di Cristo*. In collaborazione con un cast di specialisti e una troupe di raffinati artigiani, Gibson ha rivisitato la storia eterna con un realismo quasi spietato e l'emozione pura tipica del cinema contemporaneo.

La “passione” (che in latino vuol dire sia ‘sofferenza’ che ‘amore profondo e incondizionato’) si riferisce agli eventi sull’agonia e la redenzione delle ultime 12 ore della vita di Gesù Cristo, di cui esistono quattro resoconti separati nel Nuovo Testamento, che vengono tramandati da quasi 2000 anni. La potente *imagery* che circonda la Passione, da sempre ispira la fantasia degli artisti occidentali, influenzando profondamente tutte le forme d’arte, dalla pittura al cinema.

Sin dai tempi dei primi film muti di Thomas Eduson, la Passione è stato un tema affrontato dalla maggior parte dei cineasti più ambiziosi. Nel 1927, Cecil B. DeMille diresse il primo trattamento epico della vita e della morte di Gesù, nel film muto *The King of Kings*. Nel 1953, la 20th Century Fox inaugurò la grande invenzione del CinemaScope con *The Robe*, interpretato da Richard Burton nel ruolo di un tributo romano che cerca la redenzione, dopo la crocifissione di Cristo. Negli anni ’60 le epiche bibliche erano ormai un genere cinematografico in sé, e George Stevens diede vita al monumentale *The Greatest History Ever Told*, ricordato per il fasto delle sue scene e per il cast composto da grandi stelle del cinema.

Nello stesso periodo, il grande maestro del cinema italiano Pier Paolo Pasolini si accostò al soggetto in un modo completamente diverso con *Il Vangelo Secondo Matteo*, che presentava un cast di attori non professionisti, uno stile ‘naturalistico’ e un linguaggio puramente ‘biblico’. Il film fu una pietra miliare nella carriera di Pasolini. Negli anni ’70, La Passione fu rappresentata in due musical di contro-tendenza: *Godspell* e *Jesus Christ Superstar*. Di recente il regista Martin Scorsese ha voluto raccontare a modo suo, gli ultimi giorni di Cristo con il suo controverso *The Last Temptation of Christ*.

Mai, però, prima d’ora, si era tentato un approccio al tema del sacrificio di Cristo, con una tale intensità cinematografica e dovizia di particolari trattati con un realismo estremo. Per Mel Gibson questo film rappresenta un sogno accarezzato da lungo tempo, una grande passione, sua e di altri, fra cui dei suoi partner di produzione Bruce Davey e Steve McEveety, che si trasforma in realtà.

“Era mia intenzione dar vita a un’opera d’arte che duri nel tempo e che diventi fonte di riflessione per un pubblico alquanto eterogeneo” dichiara Mel Gibson “La mia speranza ultima è che il messaggio di enorme coraggio e massimo sacrificio di Cristo, possa ispirare alla tolleranza, all’amore e al perdono. Valori di cui abbiamo sempre più bisogno, al giorno d’oggi”.

Gibson ha iniziato la sua indagine sulle scritture e sugli eventi relativi alla Passione oltre 12 anni fa, in un periodo in cui attraversò una crisi spirituale che lo condusse al riesame della sua fede e a meditare sulla natura della sofferenza, del dolore, del perdono e della redenzione. Gibson, regista del film premio Oscar *Braveheart*, ambientato nella Scozia del 13° secolo, si rese conto di possedere la rara opportunità di unire l’arte a ciò che più gli stava a cuore. Decise quindi di utilizzare la grande forza della moderna tecnologia cinematografica, e in particolare del moderno stile cinematografico più realistico e viscerale espresso con la scenografia e la recitazione, al servizio del tema della Passione del Cristo.

Gibson ha scritto in collaborazione con Benedict Fitzgerald, la sceneggiatura di *Wise Blood*, le cui fonti sono state i vangeli degli apostoli Matteo, Marco, Luca e Giovanni. Ciononostante, Gibson sapeva che si trattava di un territorio artistico ancora inesplorato, il punto di incontro fra arte, narrazione e fede personale.

“Quando si affronta una storia tanto conosciuta e circondata da innumerevoli preconcetti, l’unica cosa da fare è restare il più fedele possibile alla storia e alla propria espressione creativa” afferma Gibson “E questo è ciò che ho tentato di fare”.

Per quanto riguarda la sua decisione di accentuare il realismo fisico, Gibson dichiara: “Volevo mostrare la grandezza del sacrificio e l’orrore che lo caratterizza. Ma volevo anche un film con grandi momenti lirici di bellezza e di amore perché comunque è una storia di fede, speranza e amore. Questa, secondo me, è la più grande storia che sia mai stata raccontata”.

La Passione di Cristo è diretto da Mel Gibson e prodotto da Bruce Davey, Gibson e Steve McEveety. Enzo Sisti è il produttore esecutivo. Fra i grandi talenti della produzione del film ricordiamo il direttore della fotografia Caleb Deschanel, quattro volte nominato all’Oscar, il premiato scenografo italiano Francesco Frigeri, il costumista plurinominato all’Oscar Maurizio Millenotti, la squadra degli effetti speciali di trucco composta da Keith VanderLaan e Greg Cannom (due volte premio Oscar) e il montatore John Wright, anche lui plurinominato all’Oscar.

L’ARAMAICO – RISCOPERTA DI UNA LINGUA ANTICHISSIMA

Una delle prime decisioni prese da Mel Gibson in qualità di regista di *La Passione di Cristo*, è stata quella di far parlare al Gesù del suo film, la stessa lingua parlata del vero Gesù 2000 anni fa. Si tratta dell’aramaico, un’antica lingua semitica strettamente legata all’ebraico, oggi considerata da alcuni linguisti una ‘lingua morta’, ma ancora usata nei dialetti di alcune genti in remote parti del Medio Oriente.

Un tempo, però, l’aramaico era una lingua franca, la lingua della cultura e del commercio parlata in tutto il mondo, paragonabile all’inglese moderno. Nell’8° secolo a.C., la lingua aramaica era molto in uso dall’Egitto all’Asia Maggiore al Pakistan ed era la lingua principale dei grandi imperi di Assiria, Babilonia e in seguito dell’Impero dei Caldei e della Mesopotamia. L’aramaico si diffuse anche in Palestina, a cavallo fra il 721 e il 500 AD, prendendo il posto dell’ebraico come lingua principale. Gran parte della legge ebraica fu codificata, dibattuta e trasmessa in aramaico, che fu anche la lingua di base del Talmud.

Gesù parlava e scriveva in quello che oggi viene chiamato aramaico occidentale, il dialetto degli ebrei del suo tempo. Dopo la sua morte, i protocristiani scrissero in aramaico, rendendo note la storia di Gesù e il suo messaggio in molte terre diverse.

In qualità di lingua storica che esprime concetti religiosi, l’aramaico è una lingua di raccordo fra giudaismo e cristianità. Il professore Franz Rosenthal ha scritto nel *Journal of Near Eastern Studies*: “A mio giudizio, la storia dell’aramaico rappresenta il trionfo più puro dello spirito umano personificato in un linguaggio (che è la forma mentale più diretta dell’espressione fisica)... (Era) una lingua fortemente consona alla promulgazione di questioni spirituali”. Per Gibson, udire le parole di Cristo pronunciate nella lingua originale, è stata un’esperienza ineffabile”.

Tuttavia, riportare in vita l’aramaico in un moderno film cinematografico era un compito enorme. Come si fa a realizzare un film del 21° secolo in una lingua del 1° secolo?

Gibson ha chiesto aiuto a Padre William Fulco, Capo degli Studi Mediterranei alla Loyal Marymount University, uno dei massimi esperti mondiali di lingua aramaica e di culture classiche semitiche. Fulco ha tradotto l’intera sceneggiatura di *La Passione di Cristo* nell’aramaico parlato nel 1° secolo, per i personaggi ebraici e nel ‘latino di strada’ per i personaggi romani, attingendo alla sua vastissima conoscenza linguistica e culturale. Dopo aver tradotto il copione, Padre Fulco, insieme a Evelina Meghnagi, ha assunto il ruolo di dialoghista sul set ed è rimasto a disposizione della produzione, per traduzioni e consultazioni da fornire all’impronta. Per rendere ancora più autentica la lingua, Gibson ha consultato madrelingua di dialetti aramaici, per capire come

parlassero all'epoca. Gibson racconta di essere rimasto molto commosso dal suono di quella bellissima lingua riportata in vita.

Infine, l'intero cast internazionale di *La Passione di Cristo* ha dovuto imparare brani in aramaico a memoria, diventando forse uno dei maggiori gruppi di artisti ad aver mai appreso una lingua antica *en masse*. Secondo Gibson, la lingua straniera del film ha avuto un altro beneficio, poiché ha unito un cast composto da lingue, culture e provenienze assai diverse fra loro.

“Portare un cast tanto eterogeneo in un unico luogo e riuscire a fargli apprendere un'unica lingua, peraltro scomparsa, gli ha fornito un terreno comune, un senso di condivisione e ha stabilito fra i suoi componenti un legame che trascende il linguaggio”, spiega Gibson.

Questo ha inoltre spinto il cast ad esaminare più a fondo le proprie risorse fisiche ed emotive, al di là dell'uso delle parole. “Parlare in aramaico chiedeva qualcosa di diverso agli attori” osserva Gibson. “I quali dovevano compensare la normale chiarezza della loro lingua usuale. La loro performance ha raggiunto un livello più profondo. In un certo senso era come tornare alla vecchia cinematografia, per come eravamo impegnati a raccontare la storia attraverso la pura *imagery* e una fortissima espressività”.

UN ATTO DI GRANDE AMORE: GLI ATTORI ASSUMONO I PROPRI RUOLI

Sin dall'inizio Gibson si è reso conto che la chiave per realizzare *La Passione di Cristo* era quella di trovare un attore capace di impersonare al massimo tutta l'umanità e la trascendenza spirituale di Gesù Cristo. Gibson cercava un attore che potesse perdersi interamente nel ruolo e la cui identità non interferisse con il realismo che il regista voleva per il film.

La ricerca ha condotto Gibson a James Caviezel, già interprete di *The Count of Monte Cristo*. Gibson era stato attratto da una fotografia che aveva visto di Caviezel, in particolare dal suo sguardo penetrante e dall'espressione trasparente, che secondo Gibson possedevano la rara qualità di trasmettere l'essenza dell'amore e della compassione nel massimo silenzio.

Quando Gibson chiamò Caviezel, l'attore era talmente sorpreso che la sua prima reazione fu “Mel chi?” e Gibson per scherzo gli rispose: “Mel Brooks”. Ma la conversazione presto si fece più seria e Gibson ebbe modo di spiegargli il ruolo che aveva in mente per lui, un ruolo che considerava talmente duro, denso e pieno di ‘trappole’, che lui stesso avrebbe esitato a interpretarlo.

Caviezel era spaventato ma molto allettato dalla sfida. Lo colpì molto la coincidenza che lui stesso aveva appena compiuto 33 anni, l'età che aveva Gesù al momento della sua morte. Cattolico praticante, Caviezel ha inoltre trovato l'ispirazione per il ruolo nella sua grande fede religiosa, ricorrendo spesso alla preghiera per riuscire a esplorare a fondo il personaggio, per comprenderne a pieno le parole e sentire la sofferenza del Cristo.

Ma non c'era comunque davvero nulla che potesse prepararlo all'incredibile viaggio che doveva compiere durante la produzione di *La Passione di Cristo*. Spiega Caviezel: “Giorno dopo giorno, durante la lavorazione, mi sputavano addosso, venivo picchiato, flagellato, costretto a trasportare una pesante croce sulla schiena nel freddo gelido. E' stata un'esperienza brutale, al di là di ogni possibile descrizione. Ma ne è valsa la pena”.

Gibson è stato subito molto chiaro con Caviezel sul fatto che la sofferenza di Cristo doveva essere la più autentica possibile, che il film non si sarebbe sottratto alla descrizione più realistica del caos e della violenza che investirono Gesù, conducendolo alla sua morte. Persino per Caviezel, il tormento

che Cristo sopporta per tutto il film era alle volte terrificante, tuttavia dichiara: “Nessuno ha mai mostrato Cristo in questo modo prima d’ora, e penso che Mel stia mostrando la verità. Mel non ha usato la violenza per il gusto di farlo, ciò che si vede non è mai gratuito. Credo però che il realismo di certe scene scioccherà molte persone ma questo è uno dei motivi per cui il film è così potente”.

Nel corso dell’esigente produzione Caviezel ha dovuto confrontarsi con la propria vulnerabilità fisica. In una delle sequenze più grafiche del film, Cristo viene frustato a lungo, quindi viene scorticato con un terribile strumento di tortura romano noto come il *flagrum* o ‘gatto a nove code’, una frusta con diverse cinghie le cui estremità erano rivestite con punte di metallo, che afferravano e laceravano la carne con considerevole perdita di sangue. Per rendere quelle ferite Caviezel si è sottoposto a lunghissime ed estenuanti sessioni di trucco su tutto il corpo. Questo trucco in seguito gli ha irritato la pelle al punto da provocargli delle vesciche che gli impedivano addirittura di dormire di notte.

Caviezel ha inoltre trascorso oltre due settimane a girare le scene della crocifissione, durante le quali doveva trasportare o più spesso trascinare sotto grande coercizione, una croce di circa 70 chili (la metà del peso reale di una vera croce) fino al Golgota, dove in seguito vi veniva appeso. Caviezel si è allenato per riuscire a sostenere le tortuose posizioni in cui doveva restare, accovacciandosi contro un muro 10 minuti alla volta e sollevando pesi per rafforzare la schiena. Inoltre, per le esigenze di scena, ha trascorso intere settimane coperto solo da un semplice panno avvolto sui fianchi, sperimentando diversi attacchi di ipotermia e spesso gelando a tal punto da non poter più parlare. Qualche volta la troupe ha dovuto mettere degli impacchi caldi sul suo viso per riscaldargli le labbra affinché riuscisse a muoverle.

E’ stata dura per Caviezel e il tutto è culminato con una esperienza scioccante sul set, quando Caviezel e l’aiuto regista Jan Micheline sono stati colpiti da un fulmine mentre giravano durante un temporale. Il lampo ha colpito l’ombrello di Micheline e ha sfiorato anche Caviezel. Fortunatamente nessuno dei due è rimasto ferito.

Lo stress fisico e mentale a cui è stato sottoposto Caviezel è andato ad aumentare nel corso della produzione. L’attore ha sofferto di un’infezione ai polmoni e persino di una lussazione alla spalla, oltre a riportare moltissimi tagli e lividi. “Ma se non avessi passato tutto questo, la sofferenza non sarebbe stata autentica” commenta Caviezel “Doveva essere così”.

Per non parlare del disagio psicologico e spirituale. “E’ stato strano” ammette Caviezel. “Pensavo di essere soltanto un attore alle prese con un ruolo, invece ho iniziato a capire che questo non poteva essere soltanto un altro personaggio. Non avevo idea di quanto avrei dovuto pregare durante il film per riuscire a mantenere la prospettiva giusta”.

In ultimo Caviezel sente di aver imparato un’importante lezione di vita. “Il ruolo ha cambiato la mia vita nel senso che ora non ho più paura di fare la cosa giusta” spiega “Ora ho più paura di non fare la cosa giusta”.

Per il ruolo di Maria, la madre di Gesù, Gibson ha scelto Maia Morgenstern, una nota attrice rumena di discendenze ebraiche. Gibson aveva visto la Morgenstern in un film europeo di una decina di anni fa e dopo averne ammirato la tenerezza del viso, immediatamente ha pensato a lei per il suo film. Quando ha iniziato una ricerca per poterla incontrare, ha scoperto che l’attrice gode di profondo rispetto e grande popolarità nel suo paese.

La Morgenstern afferma che questo ruolo “non è stato tanto una scelta quanto l’occasione di fare, nella mia vita, qualcosa di veramente importante, di sperimentare qualcosa di unico”. Per ottenere

una maggiore comprensione di Maria, la Morgenstern ha passato in rassegna dipinti, sculture e fonti letterarie. “L’arte mi ha molto ispirata in questa preparazione” racconta “vedere Maria in tanti modi diversi mi ha aiutato ad aprirmi verso le emozioni prodotte dalla mia anima”. L’attrice ha letto il copione oltre 200 volte per rendere la storia parte integrante di sé, trovando un profondo significato nelle scene che rivelano il rapporto gioioso e affettuoso fra Maria e Gesù, prima di questi eventi.

Mentre meditava sulla natura di Maria, la Morgenstern ha iniziato a percepire il personaggio a un livello più ampio. “Impersonare Maria equivaleva a comprendere un modo di vivere, il modo in cui qualcuno trascende il dolore e la sofferenza e la trasforma in amore” spiega l’attrice “Credo che vedere un proprio figlio ferito come succede a Maria, sia la cosa più terribile che possa accadere, perdere un figlio come lo perde Maria, ma tutto ciò che lei continua a fare è amare e fidarsi e cercare di usare tutta la compassione del suo cuore. E’ questo ciò che desideravo mostrare sullo schermo”. Per una interessante coincidenza, la Morgenstern stessa era incinta durante le riprese del film, e questo l’ha maggiormente ispirata ad esplorare la profondità dell’amore materno.

La Morgenstern è convinta che il film susciterà un grande interesse nel pubblico, a prescindere dal credo religioso di ognuno di noi. “La bellezza del film è che parla intensamente di umanità ma anche della mancanza di umanità che ha fatto sì che continuassimo a ucciderci negli ultimi 2000 anni” osserva l’attrice “Queste sono cose estremamente importanti su cui riflettere”.

Un’altra attrice che si è immersa completamente nel film, nel ruolo di una donna che per secoli è stata amata, è la star di fama internazionale Monica Bellucci (interprete, fra l’altro della serie *The Matrix*), che veste i panni di Maria Maddalena. Quando la Bellucci ha sentito dire che Mel Gibson stava facendo un film sulla Passione di Cristo, ne è rimasta talmente colpita, da proporsi lei stessa al regista per un ruolo nel film.

“ Pensavo che fosse un progetto forte e coraggioso” spiega la Bellucci “Sapevo che non sarebbe stato un film facile, ma che era comunque il genere di film al quale il pubblico continua a pensare a lungo, dopo averlo visto. E’ questo che ha attratto il mio interesse”.

Dopo l’incontro con Mel Gibson, questi l’ha scritturata per il ruolo di Maria Maddalena e la Bellucci si è entusiasmata. Commenta: “Volevo recitare Maria Maddalena perché è così umana. Quando Gesù la salva è come se la rendesse consapevole del suo valore di essere umano e per la prima volta lei si accorge che un uomo la sta guardando diversamente. Per me Maria Maddalena è una donna che impara a conoscersi, scoprendo di essere migliore di quel che credeva”.

Apprendere l’aramaico è stato quasi naturale per la Bellucci. “Forse perché sono italiana, ma per me era una lingua alquanto familiare e molto bella” afferma l’attrice “Anche se abbiamo speso tanto tempo ad imparare l’aramaico, penso a questo film come a un film muto, perché siamo andati oltre il linguaggio con le nostre performance”.

Sul set la Bellucci è rimasta colpita non solo dalla dedizione del cast ma anche dall’ampia gamma di culture e di fedi con le quali si è confrontata. “Mi è piaciuto il fatto che anche se si tratta di un film sulla vita e sulla morte di Cristo, c’erano persone di ogni parte del mondo, di ogni religione, di ogni ambiente sociale, tutti insieme impegnati a far vivere questo film. Non solo come attrice, ma come essere umano, è stata una esperienza pazzesca”.

Ha inoltre trovato grande affinità con lo stile di regia di Gibson. “E’ un regista molto istintivo” commenta l’attrice “Non parla molto ma è come se sapesse comunicare di più con il suo corpo e con i suoi modi anziché con le parole. Certo, è molto intelligente, ma è anche molto percettivo, sente le cose rapidamente e profondamente e per me questo è molto importante per un regista”.

Un'altra icona del film è l'attrice italiana Rosalinda Celentano che interpreta Satana come una figura androgina in grado di assumere diverse forme diffondendo ovunque paura e dubbi. Le sopracciglia dell'attrice sono state rasate per creare uno sguardo ipnotico e la sua performance verrà mostrata al rallenty per accentuare il senso di in naturalezza del personaggio. La sua voce è stata doppiata con quella di un attore maschio per aumentare l'aura di confusione che circonda Satana. Spiega Mel Gibson: "Il male è allettante, attraente. Ha un bell'aspetto, quasi normale, eppure non lo è. Questo è ciò che ho cercato di fare con il Diavolo del film. Così è il male: qualcosa di buono un po' distorto".

Malgrado la gravità e l'intensità del soggetto del film, che spesso ha acceso conversazioni altrettanto intense e profonde tra i membri del cast e della troupe, ha prevalso anche l'allegria sul set. "Mel ha cercato di infondere leggerezza quando le cose si facevano particolarmente pesanti" osserva Jim Caviezel "Sapeva che fra lo straordinario ritmo delle riprese e le difficili condizioni in cui giravamo, era necessario ritrovare il sorriso. E lui è fra l'altro simpaticissimo".

LA GERUSALEMME DEL 1° SECOLO NELLA ROMA DEL 21° SECOLO: LA SCENOGRAFIA

Una volta deciso il cast, i filmmaker hanno passato l'intero globo al setaccio per trovare le giuste location per ricreare l'atmosfera e l'aspetto della antica Gerusalemme e l'arido deserto della Giudea dei tempi di Cristo. Hanno girato in lungo e in largo, visitando il Marocco, la Tunisia, il Nuovo Messico e la Spagna ma la logica di spostarsi da un posto all'altro non era affatto allettante. Alla fine Gibson ha optato per Roma poiché offriva due vantaggi straordinari: 1) i leggendari studi di Cinecittà noti per gli esperti artigiani che vi costruiscono i set, considerati fra i migliori del mondo; 2) la non lontana città di Matera che vanta 2000 anni di storia, una bellissima località con panorami rocciosi e blocchi di pietra antichissima, che riporta alla mente Gerusalemme, infatti fu scelta anche da Pasolini come principale location delle riprese de *Il Vangelo Secondo Matteo*.

Hanno collaborato a stretto gomito con Gibson lo scenografo italiano Francesco Frigeri (*Malena*) e l'arredatore Carlo Gervasi, che hanno avuto il compito di disegnare set giganteschi che dovevano ospitare il Tempio, il Praetorium e il Palazzo di Pilato. Gerusalemme, ai tempi della morte di Gesù, era una città splendida e fastosa, situata fra colline e allietata da mercati variopinti, fortezze, ponti e monumenti pubblici. Non c'è niente di paragonabile ad essa al giorno d'oggi (fu distrutta nel 70 d.C. dai Romani, l'unica cosa che rimane del Grande Tempio di Erode è il Muro occidentale nella moderna Gerusalemme). Quindi in sole dieci settimane, Frigeri ha disegnato i set a Cinecittà, utilizzando le colline di Matera e la pietra che emerge dal terreno, per i fondali.

Basandosi su questa ricerca, la compatta versione di Frigeri di Gerusalemme riflette il miscuglio di influenze della città, dal Romano all'Erodiano, con bianche colonne sovrastanti, lunghe rampe di gradini di pietra e arcate in stile romano, nonché case di pietra calcarea cotta al sole, bazar sulle strade e angusti vicoli polverosi. Con i suoi vasti spazi e strutture, Cinecittà è uno dei pochi posti al mondo in cui è possibile ricreare una intera città, infatti poco prima di Mel Gibson, Martin Scorsese vi aveva riprodotto la New York dell'800 per il suo film epico *Gangs of New York*. Nel frattempo a Matera, la squadra della produzione ricreava gli alti muri di pietra che circondavano Gerusalemme, le scene dell'infanzia di Cristo e la crocifissione sul Golgota.

Altrettanto essenziale allo stile visivo di *La Passione di Cristo* è il lavoro del noto direttore della fotografia, Caleb Deschanel, quattro volte nominato all'Oscar. Deschanel, che aveva già collaborato con Mel Gibson in *The Patriot*, ha trascorso lunghe ore con il regista a discutere la sua visione del film, ammirando le tele del Caravaggio, l'innovativo pittore del tardo rinascimento, in cerca di ispirazione.

I ricchi giochi di luce di Caravaggio, il suo palpabile realismo e il tema a lui caro della lotta fra oscurità e illuminazione spirituale, hanno completamente rivoluzionato i dipinti religiosi del 17° secolo, allontanandosi dall'idealizzazione dell'esperienza religiosa. Anche Gibson desiderava stravolgere lo stereotipo della passione. Ha trovato nel Caravaggio un modo diverso di raccontare la storia.

Neanche Deschanel ha avuto vita facile sul set, dovendo girare quasi metà del film di notte o in interni bui per ottenere l'effetto della luce che lotta per uscire dalle tenebre. Osserva il produttore Steve McEveety: "Caleb fa le cose in modo grandioso, proprio come Mel, e il suo lavoro possiede una vastità mozzafiato che riproduce esattamente ciò che desidera". Ha funzionato così bene che dopo aver visto i primi giornalieri, pare che Gibson abbia esclamato: "Caleb ha creato un Caravaggio mobile!"

Il premiato costumista Maurizio Millenotti – che ha lavorato con registi del calibro di Fellini, Zeffirelli e Tornatore – è stato anche lui ispirato dai dipinti del Caravaggio, usando ricche e contrastanti tonalità del beige, del marrone e del nero. Ha inoltre condotto una vasta ricerca nell'ambito dei diversi abiti della Gerusalemme del 1° secolo, e ha quindi scelto di vestire la gente di Gerusalemme con tuniche in fibra naturale, manti con cappucci e sandali, mentre i soldati romani indossano corazze ed elmi tipici del tempo.

Oltre ai costumi di Millenotti c'è il lavoro del trucco e dei parrucchieri, guidati dalla squadra di Keith VanderLaan e dal premio Oscar Greg Cannom (che di recente ha curato *A Beautiful Mind* e *Pirates of the Caribbean*). Gibson ha portato il duo e la loro squadra fino in Italia perché sapeva che aveva bisogno dei migliori truccatori del mondo per rendere il realismo fisico che caratterizza il suo film.

Jim Caviezel ha trascorso dalle 4 alle 8 ore al giorno per farsi truccare, e farsi applicare protesi di raffinata tecnologia. Per le scene della flagellazione e della crocifissione del Cristo, il trucco si è intensificato per riuscire a riprodurre le cicatrici e le ferite sul viso e sugli arti di Caviezel. Keith VanderLaan ha condotto una propria ricerca sull'anatomia delle crocifissioni che a detta degli scienziati moderni, dovrebbe aver causato, fra l'altro, una considerevole perdita di sangue e difficoltà respiratorie. La parola inglese 'excruciating' (che in italiano vuol dire straziante, atroce, ndt) deriva dall'orrendo dolore provocato dalla crocifissione.

La squadra del trucco ha studiato vari metodi per rendere graficamente il segno dei chiodi che perforano le mani del Cristo e i segni della fustigazione sulla schiena. Per creare delle autentiche cicatrici, i truccatori hanno tatuato la schiena di Caviezel ogni giorno fino a quando non era coperto di segni di frustate e sfregi. Infine VanderLaan ha ideato una articolata struttura di gomma dove Caviezel doveva restare appeso, per alleviare la sua fatica durante le riprese della crocifissione.

Riassume Syeve McEveety: "Alla fine il film si è rivelato ancora più grandioso di ciò che ci aspettavamo e questo dipende certamente dall'entusiasmo della gente che ha collaborato al progetto. Tutti quelli che vi hanno lavorato si sono dati anima e corpo al film. E' un grande risultato collettivo. Gibson spera che questo risultato collettivo si trasformi in una esperienza personale per ognuno di loro, a prescindere da ciò in cui credono.

Commenta il regista: "Una delle cose che spero maggiormente per questo film è che quando il pubblico uscirà dalla sala, avrà il desiderio di porsi più domande"

LA PASSIONE DI CRISTO

IL CAST

JAMES CAVIEZEL (Gesù) è nato e cresciuto a Skagit County, Washington. I Caviezel erano una famiglia di atleti e James inizialmente era anche lui orientato verso lo sport, specialmente il basket. Tuttavia, dopo un infortunio a un piede, James iniziò a sviluppare altri interessi. La sua prima esperienza come attore fu a scuola, in un adattamento teatrale del musical di Frank Sinatra, *Come Blow Your Horn*. All'inizio degli anni '80 si è trasferito a Los Angeles, dove ha lavorato come cameriere mentre faceva il giro dei provini.

Dopo piccoli ruoli in popolari show televisivi come *Murder, She Wrote* e *The Wonder Years*, alla fine ha debuttato sul grande schermo nel ruolo di un impiegato di una compagnia aerea nel film di Gus Van Sant *My Private Idaho* (1991), in cui interpretava un immigrato italiano con un forte accento straniero. Ha continuato con piccoli ruoli in *Diggstown* (1999), *Wyatt Earp* di Lawrence Kasdan (1994) ma il ruolo che lo ha fatto notare è stato quello di "Slov" Slovnik in *G.I. Jane* (1997), al fianco di Demi Moore.

Il successo è arrivato con la parte del riflessivo pacifista Private Witt in *The Thin Red Line* di Terrence Malick (1998), al fianco di star del calibro di Sean Penn, Nick Nolte e Adrien Brody. La sua evidente capacità di mescolare una intensa introspezione con la fisicità e l'azione sono state molto apprezzate negli anni successivi, e rese visibili da progetti quali *Ride with the Devil* di Ang Lee (1999) e l'ingegnoso thriller di Gregory Hoblit, *Frequency* (2000) in cui interpretava il figlio problematico che ritrova suo padre, da tempo scomparso (Dennis Quaid). Nel 2000 è stato il protagonista, al fianco di Jennifer Lopez, di *Angel Eyes*, diretto da Luis Mandoki.

Caviezel possedeva il carisma necessario per interpretare Edmond Dantes nell'adattamento cinematografico di Kevin Reynolds del classico della letteratura di Dumas, *Il Conte di Montecristo* (2002); quello stesso anno ha recitato anche il ruolo di un eroe di guerra che lotta contro un'accusa di omicidio nel film drammatico di Carl Franklin, *High Crimes* (2002) con Morgan Freeman e Ashley Judd.

Si può affermare che il ruolo di Caviezel in *La Passione di Cristo* è il massimo dal punto di vista dello stress fisico ed emotivo richiesto a un attore. L'attore è stato scelto per questa parte perché era pronto a dedicarsi al progetto anima e corpo. Prima delle riprese Caviezel ha trascorso vari mesi di preparazione a livello fisico, spirituale ed emotivo, trattandosi del ruolo più difficile della sua carriera. Non è stato facile imparare l'aramaico, la lingua parlata da Gesù, e durante la produzione ha dovuto sopportare interminabili sessioni di trucco che talvolta si protravevano anche fino a dieci ore. Ha girato lunghe sequenze appeso alla croce sotto un freddo pungente, e durante le scene sanguinose della flagellazione a Cinecittà, ha subito una lussazione alla spalla. Ma Caviezel è uscito da questa esperienza convinto che Qualcuno abbia vegliato su di lui, una sensazione confermata dall'episodio in cui lo ha colpito un lampo, lasciandolo illeso.

Nel 2004 James Caviezel reciterà al fianco di Robin Williams e Mira Sorvino in *Final Cut* di Omar Naim, e con Claire Forlani e Jeremy Northam nel film di Rowdy Harrington, *Stroke of Genius*.

MAIA MORGENSTERN (Maria) è una bravissima attrice di teatro rumena che ha studiato nella famosa accademia di cinema e teatro di Bucarest. E' stata un membro di tre prominenti organizzazioni teatrali rumene, il Piatra Neamt National Theatre (1985-1988), lo State Jewish Theatre (1988-1990) e il National Theatre (dal 1990 fino ad oggi). Ha ricevuto due premi importanti per il suo lavoro a teatro, lo Stars of Tomorrow Award del 1992 e il Felix Prize come Migliore Attrice nel 1993. Sin dal suo debutto nel 1983 in *Dinescu's Prea cal pentru luna mai*, Maia è apparsa in decine di film a soggetto rumeni e in numerose produzioni internazionali, fra cui *Nostradamus* di Roger Christian (1994), *The Seventh Room* (1995) di Marta Mészáros e *Ulysses'*

Gaze (1995) di Theo Angelopoulos, in cui recitava al fianco di Harvey Keitel. La Morgenstern è apparsa nello special televisivo *Dark Prince: The True Story of Dracula* di Joe Chapelle nel 2000. L'attrice considera i suoi lavori migliori prima di *La Passione di Cristo*, *Balanta (The Oak Tree)*, 1992) di Lucine Pinelle e *Witman fiuk (The Witman Boys)*, 1997) di Janos Szasz.

MONICA BELLUCCI (Maria Maddalena) ha attirato l'attenzione delle platee internazionali con la sua rovente performance nel ruolo della bella e giovane vedova che stravolge la vita di un piccolo paese italiano nel film di Tornatore del 2000, *Malena*. Tuttavia la Bellucci era già una star in Europa, donna bellissima e attrice di grande intensità. Per anni è stata celebrata come icona della bellezza femminile; prima di iniziare a recitare era una modella di successo, mentre studiava ancora all'università di Perugia. Tutti la ricordano nella provocante pubblicità televisiva in bianco e nero di Dolce e Gabbana.

Nel 1990 il regista/produttore Dino Risi offrì alla Bellucci un ruolo protagonista nella serie TV italiana *Vita coi figli*, al fianco di Giancarlo Giannini. L'attrice ha in seguito debuttato nel cinema con Francesco Laudadio in *La Riffa* (1991) e da quel momento si è lanciata in una brillante carriera cinematografica. La sua performance nel film francese del 1996, *The Apartment* l'ha confermata come una star a tutti gli effetti, meritandole una nomination al Cesar, l'equivalente francese dell'Oscar.

Presto la Bellucci ha attratto l'attenzione dei filmmaker internazionali. Coppola le ha dato un piccolo ruolo come una delle mogli assatanate di Dracula nel suo *Bram Stoker's Dracula* del 1992, ed è inoltre apparsa al fianco di Gene Hackman e Morgan Freeman nel film di Stephen Hopkins, *Under Suspicion* (2000) e nel film francese horror *Le Pacte des Loups*, prodotto da Luc Besson. Ha deliberatamente scelto di ignorare le distinzioni tradizionali fra 'cinema d'autore' e carriera commerciale, apparendo nel 2003 sia in il trasgressivo *Irréversible* di Gaspar Noé e al fianco di Bruce Willis nel film d'azione e avventura *Tears of the Sun* di Antoine Fuqua.

L'importanza della Bellucci come 'icona' è cresciuta sensibilmente nel 2003 grazie alle sue apparizioni in bianco e nero nel ruolo della dea Persephone nei film dei Wachowski Brothers, *Matrix Reloaded* e in *The Matrix Revolutions*.

La vedremo presto in *She Hate Me* e *The Brothers Grimm*.

MATTIA SBRAGIA (Caifa, sommo sacerdote) è uno degli attori caratteristi italiani di maggior rilievo, noto per il suo lavoro al cinema, in televisione, e in teatro, da quasi trent'anni. Debuttò nel 1974 nel film di Franco Rossetti, *Nipoti Mieì Diletti* e dal allora ha lavorato con i maggiori registi italiani. E' apparso in *Ritratto di borghesia in nero* (1977) di Tonino Cervi, in *La Dame Aux Camélias* (1981) di Mauro Bolognini con Isabelle Huppert e *Storia di ragazzi e di ragazze* (1989) di Pupi Avati, per citarne solo alcuni. Ha inoltre recitato spesso in produzioni internazionali fra cui *The Year of the Gun* (1991) di John Frankenheimer, in *Only You* (1994) di Norman Jewison e in *The Golden Bowl* (1999) di James Ivory.

I film più recenti in cui è apparso Sbragia sono *Heaven* (2001) di Tom Tykwer e *The Order* (2003) di Brian Helgeland. E' inoltre apparso spesso in televisione, in produzioni quali *Lenin: The Train* (1990) di Damiano Damiani con Ben Kingsley e nella versione del 1998 di Josée Dayan di *The Count of Monte Cristo* con Gerard Depardieu. A teatro ha interpretato *The Tempest*, *Orestes*, *Faust* e *L'Iliade*. E' anche un bravo regista teatrale che ha messo in scena produzioni di successo fra cui *Madame Bovary*, *Padrone del Mondo*, *La poltrona* e *Ore rubate*.

HRISTO NAUMOV SHOPOV (Ponzio Pilato) è il discendente di una delle famiglie più famose del cinema bulgaro, figlio del popolare attore Naum Shopov, che vanta centinaia di ruoli negli anni '50. Hristo Shopov è diventato uno degli attori più famosi del suo paese recitando in film quali *Dishay, choveche (Breathe, Little Man!, 1981)*. Hristo Shopov ha ottenuto un grande successo nel suo paese con *Lyubovnoto Lyato na edin Lyochman (Love Summer of a Schlep, 1990)* di Lyudmil Todorov, *Requisite (2000)* di Rancho Ianchev ed è apparso anche in film minori americani girati in Europa Orientale fra cui *Octopus (2000)*, *Mindstorm (2000)*, *Interceptor Force 2 (2002)* e *Alien Hunter (2003)*. Di recente ha interpretato *The Grey Zone (2002)* di Tim Blake Nelson, un film sull'Olocausto con David Acquette, Steve Buscemi e Harvey Keitel.

CLAUDIA GERINI (Claudia Procula, moglie di Pilato) Nata e cresciuta a Roma, fin da piccola Claudia sognava di diventare attrice, ballerina e cantante.

Nel 1986, alla tenera età di 13 anni, è diventata Miss Teenager in Italia e da quel momento la sua carriera è sbocciata. Le sue prime esperienze professionali sono state le pubblicità per i Baci della Perugina e per la Schweppes; a 15 anni è stata scritturata nel film di Sergio Corbucci *Roba da ricchi (1987)*. Ha continuato a frequentare la scuola portando avanti la carriera nel cinema, e ha debuttato a teatro nel 1994. E' appassionata di musica e ha inciso vari dischi sia in inglese che in italiano. Ha cantato nel film *Fuochi d'artificio* del 1997, scritto e diretto da Leonardo Pieraccioni.

La Gerini ha ottenuto grandi successi nelle commedie, ad iniziare da *Viaggi di nozze* del 1995, di Carlo Verdone. La coppia ha riscosso un tale successo da spingersi a interpretare nuovamente insieme *Sono pazzo di Iris Blond*, un successo ancora maggiore realizzato in video per gli USA dalla Miramax. La Gerini ha girato quattro film nel 1998, fra cui *Deceit*, un thriller in inglese in cui ha recitato al fianco di Jonathan Pryce. E' apparsa di recente in *La Playa de los Galgos* di Mario Camus, del 2002 e nel ruolo della Signora Raguzzi nel film di Audrey Wells, *Under the Tuscan Sun* del 2003. La Gerini ha inoltre doppiato il personaggio animato di Marina del film della Disney, *Sinbad*, e di recente ha lavorato nel film di Sergio Castellitto *Non ti muovere*, con Penelope Cruz.

LUCA LIONELLO (Giuda Iscariota) segue le orme di suo padre, Alberto Lionello, grande attore italiano di teatro. A parte il teatro, Luca ha interpretato per il cinema diverse importanti produzioni fra cui *Il diavolo in corpo* di Marco Bellocchio nel 1986, e *Paprika* di Tinto Brass nel 1989. Lionello da allora ha recitato in numerosi film italiani ed è considerato uno dei più dotati giovani attori. Di recente è stato il protagonista della serie televisiva *La Banda (200)* e ha lavorato regolarmente come doppiatore di star americane fra cui Michael J.Fox e Tom Cruise.

La Passione di Cristo

I FILMMAKERS

MEL GIBSON (Regista, Produttore e Scrittore), sesto di sette figli, è nato nello stato di New York e all'età di 12 anni si è trasferito con la sua famiglia a Sydney, in Australia. Ha frequentato l'Istituto Nazionale di Arti Drammatiche (NIDA) all'università del New South Wales, dove le sue apparizioni teatrali comprendono il ruolo di Biff in *Death of a Salesman* di Arthur Miller. Forte dei suoi successi a teatro, Gibson si impose all'attenzione del regista George Miller che lo scritturò per il ruolo di *Mad Max (1979)*, il thriller con un budget ridotto che divenne inaspettatamente un grande successo mondiale. Lo stesso anno recitò il ruolo del ragazzo con un handicap mentale in *Tim*, vincendo il premio di Migliore Attore dell'Australian Film Institute. In seguito ha confermato il suo successo con *Gallipoli (1981)* di Peter Weir che gli ha meritato un secondo premio come migliore attore e con *Mad Max 2: The Road Warrior (1981)* di Miller, distribuito negli Stati Uniti dalla Warner Bros.

Gibson ha consolidato la sua reputazione quando ha aderito al nuovo progetto di Peter Weir, *The Year of Living Dangerously* (1983) per cui è stato nominato “Miglior Attore in un Ruolo Protagonista” dall’Australian Film Institute. Quindi ha debuttato in America al fianco di Sissy Spacek in *The River* (1984), ha impersonato l’ammutinato Fletcher Christian in *The Bounty* (1984) di Roger Donaldson e un carismatico giovane detenuto nel film romantico *Mrs Soffel* (1984) di Gillian Armstrong. Ma indubbiamente deve il suo successo a livello mondiale grazie al sequel di *Mad Max*, *Mad Max Beyond Thunderdome* (1985) e al primo film di una lunga serie, dal titolo *Lethal Weapon* (1987).

Dopo aver interpretato *Tequila Sunrise* (1988), *Lethal Weapon 2* (1989), *Air America* (1990) e *Bird on a Wire* (1990), Gibson ha dato vita alla Icon Productions con Bruce Davey per produrre *Hamlet* (1990), diretto da Franco Zeffirelli. Il ruolo gli ha meritato il William Shakespeare Award della Folger Library di Washington DC. Da allora Gibson è stato il protagonista di numerosi progetti della Icon, fra cui *Forever Young* (1992), *Maverick* (1994), *Payback* (1999) e *What Women Want* (2000) pur continuando a lavorare in film prodotti da altre società fra cui *Ransom* (1996) di Ron Howard per il quale è stato nominato al Golden Globe come Migliore Attore, e *Conspiracy Theory* (1997), di Richard Donner. Gibson ha inoltre debuttato nella regia nel 1993 con *The Man Without a Face* della Icon.

Nel 1995 Gibson ha prodotto, diretto e interpretato il grande successo di pubblico e critica *Braveheart*, che ha ricevuto ben 10 nomination all’Oscar, aggiudicandosi alla fine cinque premi, fra cui quello di Miglior Film e Miglior Regia. Inoltre ha ricevuto un Golden Globe come Miglior Regista e uno Special Achievement in Filmmaking Award da parte della National Board of Review, il premio della National Association of Theater Owners/ShowWest oltre ad essere stato nominato Miglior Regista dalla Broadcast Film Critic’s Association. E’ stato altresì nominato al David Lean Award for Direction e all’ Outstanding Directorial Achievement in Motion Pictures da parte della Directors’ Guild of America.

Nel 2000 Gibson è diventato il primo attore protagonista di tre film nello stesso anno, che hanno incassato 100 milioni di dollari solo in patria. In *The Patriot* di Roland Emmerich, Gibson interpretava Benjamin Martin, un eroe riluttante che resta coinvolto nella Rivoluzione Americana quando la guerra minaccia la sua famiglia. Gibson ha inoltre prestato la voce a un gallo americano, Rocky, nel film animato della DreamWorks/SKG *Chicken Run*. Lo stesso anno ha impersonato Nick Marshall, un pubblicitario maschilista e sciovinista che suo malgrado è costretto a mettersi in contatto con la sua parte femminile in *What Women Want* (2000) della Paramount Pictures/Icon Productions. La commedia romantica, diretta da Nancy Meyers e interpretata da Gibson e Helen Hunt ha ottenuto la migliore apertura di dicembre mai realizzata, con 33,6 milioni di dollari, diventando la commedia romantica che ha realizzato i maggiori incassi della storia del cinema. Gibson ha ottenuto una nomination al Golden Globe per la sua performance, nella categoria “Best Actor, Motion Picture Comedy”.

Nel 2002 Gibson è stato l’eroe del Vietnam Harold Moore in *We Were Soldiers* di Randall Fallace, un resoconto di una battaglia durata 34 giorni e nel ruolo del reverendo Graham Hess alle prese con una invasione di alieni (e una crisi religiosa) in *Signs* di M. Night Shyamalan, che finora è il film di Gibson che ha incassato di più.

BENEDICT FITZGERALD (Co-Scrittore) ha lavorato per due anni con Gibson alla sceneggiatura di *La Passione di Cristo*. E’ uno scrittore di onorata reputazione, che ha riscosso molti riconoscimenti per il suo adattamento di *Wise Blood* di Flannery O’Connor (diretto da John Houston nel 1979). E’ il figlio del grande poeta Robert Fitzgerald le cui traduzioni di Omero,

Virgilio e Sofocle sono ancora considerate dalla maggior parte dei critici tra le migliori, e di Sally Fitzgerald, le cui edizioni delle lettere di Flannery O'Connor (*Habit of Being*) sono altrettanto note. La stessa O'Connor, scrittrice cattolica americana di tutto rispetto, era una amica dei Fitzgerald.

In veste di sceneggiatore, Fitzgerald ha continuato a specializzarsi in adattamenti letterari, prediligendo quelli più ardui. Negli anni '90 ha scritto un teleplay per *Zelda* (diretto da Pat O'Connor, 1993) con Natasha Richardson e Timothy Hutton; quindi ha prodotto *Heart of Darkness* di Conrad, diretto da Franc Roddam con Patrick Stewart nel ruolo di Ahab, e *In Cold Blood* (diretto da Jonathan Kaplan, 1996) con Eric Roberts. Fitzgerald sta attualmente lavorando a una miniserie per la TV tedesca basata sul romanzo di Bulwer-Lytton, *The Last Days of Pompei*.

BRUCE DAVEY (Produttore) Il premio Oscar Bruce Davey è il presidente/CEO/produttore della Icon Productions, la società da lui fondata insieme a Mel Gibson nel 1989. In questo ruolo Davey si occupa di supervisionare le operazioni giornaliere della Icon, da quelle creative a quelle finanziarie. Nato a Sydney in Australia, Davey ha inaugurato la sua carriera come contabile e come business manager di attori, gruppi rock e musicisti. Ha incontrato Gibson la prima volta nel 1980 e durante le riprese di *Hamlet* nel 1990, l'attore chiese a Davey di trasferirsi a Los Angeles per lavorare con lui come socio nella produzione di film.

Davey ha prodotto grandi successi della Icon fra cui *Forever Young* (1992), *Immortal Beloved* (1994), il debutto alla regia di Gibson *The Man Without a Face* (1993), *Maverick* (1994), *Airborne* (1993), *An Ideal Husband* (1999), il premio Oscar *Braveheart* (1995), *Payback* (1999), *Felicia's Journey* (1999) di Atom Egoyan, *The Million Dollar Hotel* (2000) di Wim Wenders, *What Women Want* (2000), *We Were Soldiers* (2002) e *The Singing Detective* (2003). Davey ha spinto la Icon ad indirizzarsi verso i film per le famiglie, realizzando *Fairy Tale: A True Story* (1997), vincitore nel 1989 del BAFTA come Miglior Film per Bambini.

Davey è attualmente occupato nella lavorazione di *Paparazzi* della Icon, che uscirà nel 2004.

STEPHEN MCEVEETY (Produttore) è letteralmente cresciuto nell'industria dello spettacolo. Da ragazzino è apparso nelle puntate delle serie TV *Gunsmoke*, *My Three Sons* e *Star Trek* ed è stato influenzato dal successo del padre come scrittore, regista e produttore di film di intrattenimento per le famiglie.

McEveety ha seguito il corso di suo padre, lavorando dapprima come assistente alla regia di *Real Genius* e *Early Frost*. Poi è stato direttore di produzione per *The Trip to Bountiful*, *Flatliners* e *Forever Young*, quindi è stato produttore associato di *Hotshots*.

McEveety attualmente ha un contratto esclusivo con la Icon Productions con cui ha prodotto a livello esecutivo *What Women Want*, *Payback*, *Anna Karenina*, *Immortal Beloved*, *The Man Without a Face* e *Braveheart*. E' stato inoltre il produttore di *We Were Soldiers*, *187* e *Airborne*, da lui anche scritto.

Paparazzi è il suo ultimo progetto per la Icon, che sarà distribuito nel 2004.

ENZO SISTI (Produttore Esecutivo) è nato a Roma e vanta una grande esperienza nel cinema italiano ed europeo. Ha lavorato come contabile di produzione, direttore di produzione ed ha prodotto decine di film hollywoodiani girati in Europa, fra cui *Clash of the Titans* (1981), *Ladyhawke* (1985), *The Adventures of Baron Munchhausen* (1988) e *Gangs of New York* (2002), il film di Martin Scorsese girato a Cinecittà, come *La Passione di Cristo*.

CALEB DESCHANEL (Direttore della Fotografia) si è laureato alla USC School of Cinema-Television nel 1968. Nel 1976 ha vinto un Orso d'Argento al festival di Berlino per un corto da lui girato, dal titolo *Trains*. Nel 1979 Deschanel con l'aiuto dell'ex collega di università George Lucas, ha incontrato Francis Ford Coppola per il quale ha lavorato come fotografo della seconda unità in *Apocalypse Now*. Quello stesso anno è stato promosso alla direzione della fotografia e ha stupito il pubblico con il suo lavoro in *The Black Stallion* (prodotto da Coppola), nominato a un BAFTA Award, facendosi presto un nome per il suo lavoro nella fotografia cinematografica e il suo particolare uso dell'immagine e della luce.

Deschanel ha ricevuto nomination all'Oscar per il suo lavoro in *The Right Stuff* (1983) e *Natural* (1984) e da allora ha prodotto una impressionante lista di lavori fra cui *Fly Away Home*, *Hope Floats*, *Message in a Bottle*, *Anna and the King*, *The Patriot* per il quale ha vinto un ASC Award. Deschanel ha diretto la fotografia di film e diversi episodi della serie TV prodotta da David Lynch, *Twin Peaks*. E' inoltre uno dei fondatori della Dark Light Pictures ed ha appena ultimato *Timeline*, un film di Richard Donner che verrà distribuito nel 2004.

FRANCESCO FRIGERI (Scenografia) e **CARLO GERVASI** (Arredamento del Set) hanno lavorato insieme nei set più belli e prestigiosi del cinema italiano. Le loro brillanti carriere coprono un arco di 40 anni e una grande varietà di stili; comprendono *The Taming of the Shrew* (1967) di Zeffirelli con Elizabeth Taylor e Richard Burton, *L'Innocente* di Visconti (1976), l'esilarante commedia *La Cage aux Folles* (1978), *La città delle donne* (1981) di Federico Fellini, *Dark Eyes* (1987) di Mikhalkov e *La leggenda del pianista sull'oceano* (1998) e *Malena* (2000) di Tornatore, *Titus* di Julie Taumour e *Ripley's Game* (2002) della Cavani, in cui John Malkovich interpretava il ruolo dell'amorale cospiratore, ideato dalla scrittrice Patricia Highsmith.

JOHN WRIGHT (Montaggio) è stato due volte nominato all'Oscar per *The Hunt of Red October* e *Speed*, ottenendo un British Academy Award (BAFTA) per quest'ultimo. Tra i numerosi film da lui montati, ricordiamo *The Thomas Crown Affair*, *X Men*, *The Rock*, *Die Hard With a Vengeance*, *Broken Arrow*, *The Last Action Hero*, *Frances* e *Sea of Love*. Per il suo lavoro nell'apprezzato telefilm *Sarah, Plain and Tall*, Wright ha ricevuto un Emmy Award per il montaggio nonché l'Eddie Award degli American Cinema Editors.

Dopo aver assolto il servizio militare, Wright ha iniziato un apprendistato come montatore di cinema nella David Wolpert Productions, assistendo alla lavorazione di progetti documentari quali *The Undersea World of Jacques Cousteau*. E' quindi diventato montatore di cinema e produttore associato per diversi special di National Geographic, aggiudicandosi ben presto il primo Eddie Award per il documentario *Life Goes to War: Hollywood and the Home Front*.

JOHN DEBNEY (Compositore) è uno dei compositori più ricercati di Hollywood. La sua grande maestria nel comporre opere memorabili per generi di film diversi, nonché la fama di essere molto collaborativo, lo rendono uno dei compositori più amati e richiesti dai grandi produttori e registi americani.

John ha scritto le colonne sonore di due grandi successi dello scorso anno, *Bruce Almighty* e *Elf*. In precedenza John aveva già collaborato con il regista di *Bruce Almighty*, Tom Shadyac in *Liar, Liar* di Jim Carrey.

Tra gli altri film di Debney ricordiamo: *Spy Kids* e *Spy Kids 2* di Robert Rodriguez, il film animato *Jimmy Neutron: Boy Genius* e *I Know What You Did Last Summer*.

John sta lavorando al film animato della Disney *Chicken Little*. Ha collaborato con il regista Gary Marshall per *Raising Helen* e per *Princess Diaries 2*. John presto lavorerà anche con Joe Roth per *Skipping Christmas*.

MAURIZIO MILLENOTTI (Costumi) ha lavorato con alcuni dei registi più noti ed esigenti d'Italia fra cui Federico Fellini, Franco Zeffirelli, Ermanno Olmi e Giuseppe Tornatore. E' stato nominato all'Oscar per due film di Zeffirelli, *Otello* (1986) e *Hamlet* (1990) con Mel Gibson come protagonista. Disegna costumi per il teatro fin dai primi anni '70 e ha debuttato nel cinema nel 1984 con *E la nave va* di Fellini. Millenotti ha lavorato con la Icon Productions in diversi progetti, fra cui *Immortal Beloved* (1994) di Bernard Rose, prodotto da Bruce Davey. Altri suoi film comprendono: *The Belly of an Architect* (1987) di Peter Greenaway, *La voce della luna* (1990) di Fellini, *Il segreto del bosco vecchio* (1993) di Olmi e *La leggenda del pianista sull'oceano* (1998) e *Malena* (2000) di Tornatore. Attualmente sta ultimando la lavorazione del film di Kevin Reynolds, *Tristan & Isolde* (2004) prodotto da Ridley Scott per la 20th Century Fox.

KEITH VANDERLAAN e **GREG CANNOM** (Effetti Speciali di Trucco). Frequenti collaboratori, Keith VanderLaan e Greg Cannom sono stati nominati all'Oscar nel 2002 per il loro lavoro con Ridley Scott in *Hannibal*. Le loro società, la Creative Audience di VanderLaan e la Cannom Creations di Cannom, hanno ideato l'orribile volto che rendeva l'attore Gary Oldman irriconoscibile in quel film. Cannom e VanderLaan hanno inoltre dato vita alla totale trasformazione di Mel Gibson in *The Man Without a Face* (1993) e di Robert Downey Jr. in *The Singing Detective* della Icon Productions. Questi risultati superlativi li hanno resi i tecnici ideali per *La Passione di Cristo*, che richiedeva uno straordinario livello di viscerale realismo nella crocifissione e nelle scene della fustigazione.

Greg Cannom ha iniziato la sua carriera come assistente di due grandi truccatori: Rick Baker in *The Fury* (1977) e *The Incredible Shrinking Woman* (1981) e Rob Bottin in *The Bowling* (1981) di Joe Dante. E' stato nominato all'Oscar per cinque altri film, fra cui *Titanic* e *Bicentennial Man*. Tra gli altri suoi film ricordiamo: *Monkeybone*, *Bless the Child*, *Big Momma's House* e *The Insider*. Anche *The Mask* è uno dei grandi successi di Cannom.

Nel corso degli anni VanderLaan e Cannom hanno lavorato insieme creando dei costumi indimenticabili e ideando tipi di trucco estremi per una grande varietà di film e progetti televisivi. Ricordiamo: *Bram Stoker's Dracula* (1992), *Mrs Doubtfire* (1993), *The Mask* (1994), *Thinner* (1996), *Blade* (1998), *Big Momma's House* (2000), *A Beautiful Mind* (2001), *Bulletproof Monk* (2003) *Pirates of the Caribbean: the Curse of the Black Pearl* (2003) e *Master and Commander: the Far Side of the World* (2003). Di recente Cannom, VanderLaan e la loro collaboratrice in *La Passione di Cristo* Mary Kim, hanno lavorato insieme al revival di tre memorabili creature cinematografiche: il conte Dracula, l'Uomo Lupo e Frankenstein – per *Van Helsing* (2004) della Universal, con Hugh Jackman nel ruolo dell'inesorabile cacciatore di vampiri.

ICON PRODUCTIONS, INC. è una società di produzione cinematografica indipendente, fondata nell'agosto del 1989. A differenza di altre società indipendenti, la Icon internamente sostiene la maggior parte delle spese di sviluppo e promozione, e ciò le consente di detenere il controllo creativo dei suoi progetti, nel corso della produzione.

Tra i film della Icon productions ricordiamo: *Hamlet* (Warner Bros), *Forever Young* (Warner Bros), *The Man Without a Face* (Warner Bros, Majestic Films), *Airborne* (Warner Bros, Majestic Films), *Maverick* (Warner), *The Singing Detective* (Paramount Classics), *Immortal Beloved* (Columbia, Majestic), *Braveheart* (Paramount, 20th Century Fox), *On Our Selection* (Village Roadshow), *Leo Tolstoy's Anna Karenina* (Warner), *187* (Warner), *Fairy Tale: A True Story* (Paramount), *Payback*

(Paramount, Warner) *An Ideal Husband* (Miramax), *Greenwich Mean Time*, *Ordinary Decent Criminal* (Miramax), *Felicia's Journey* (Artisan Entertainment), *What Women Want* (Paramount) e *We Were Soldiers* (Paramount).

Il prossimo progetto della Icon Productions è *Paparazzi*.

Diretto da
MEL GIBSON

Sceneggiatura
BENEDICT FITZGERALD E MEL GIBSON

Prodotto da
MEL GIBSON
BRUCE DAVEY
STEPHEN McEVEETY

Produttore esecutivo
ENZO SISTI

Direttore della Fotografia
CALEB DESCHANEL, ASC

Scenografia
FRANCESCO FRIGERI

Montaggio
JOHN WRIGHT; ACE

Musiche
JOHN DEBNEY

Costumi
MAURIZIO MILLENOTTI

Effetti Speciali e Visivi creati e prodotti da
KEITH VANDERLAAN

JIM CAVIEZEL

“LA PASSIONE DI CRISTO”

MONICA BELLUCCI

CLAUDIA GERINI

MAIA MORGENSTERN

SERGIO RUBINI

TONI BERTORELLI

ROBERTO BESTAZZONI

FRANCESCO CABRAS

GIOVANNI CAPALBO

ROSALINDA CELENTANO

EMILIO DE MARCHI

FRANCESCO DE VITO

LELLO GIULIVO

ABEL JAFRI

HRISTO JIVKOV

LUCA LIONELLO

JARRETH MERZ
MATT PATRESI

FABIO SARTOR

MATTIA SBRAGIA

HRISTO NAUMOV SHOPOV

ROBERTO VISCONTI

Casting
SHAILA RUBIN

Una Presentazione ICON PRODUCTIONS

Una Produzione Icon Productions
Un Film di MEL GIBSON

Gesù
JIM CAVIEZEL

Maria
MAIA MORGENSTERN

Giovanni
HRISTO JIVKOV

Pietro
FRANCESCO DE VITO

Maddalena
MONICA BELLUCCI

Caifa
MATTIA SBRAGIA

Anna
TONI BERTORELLI

Giuda
LUCA LIONELLO

Ponzio Pilato
HRISTO NAUMOV SHOPOV

Claudia Procula
CLAUDIA GERINI

Abenader
FABIO SARTOR

Giuseppe di Arimatea
GIACINTO FERRO

Nicodemo
OLEK MINCER

Donna tra la folla
SHEILA MOKHTARI

Guardia del Vecchio Tempio
LUCIO ALLOCCA

Guardia con la Frusta
PACO RECONTI

Guardia del Tempio
ADEL BAKRI

Secondo Uomo
LUCIANO DRAGONE
Tommaso
ADEL BEN AYED

Accusatori
FRANCO COSTANZO
LINO SALEMME
EMANUELE GULLOTTO
FRANCESCO DE ROSA

Anziani
MAURIZIO DI CARMINE
FRANCESCO GABRIELE
ANGELO DI LORETA
FEDERICO PACIFICI
ROBERTO SANTI
GIOVANNI VETTORAZZO
TED RUSOFF

Uomo con la benda sull'occhio
TOM SHAKER

Uomo con Barba brizzolata
ANDREA COPPOLA

Soldati romani
ROMUALD KLOS
GIUSEPPE LOCONSOLE
DARIO D'AMBROSI

Uomo tra la folla
LUCIANO FEDERICO

Ragazzi
OMAR CAPALBO
VALERIO ESPOSITO
ANTONELLO IACOVONE
NICOLA TAGARELLI
IVAN GAUDIANO

Giacomo
CHOKRI BEN ZAGDAN

Malco
ROBERTO BESTAZZONI

Erode
LUCA DE DOMINICIS

Barabba
PEDRO SARUBBI

Ufficiale del 2° Tempio
ABEL JAFRY

Romano Rozzo
LELLO GIULIVO

Romani sprezzanti
EMILIO DE MARCHI
ROBERTO VISCONTI

Disma
SERGIO RUBINI

Gesma
FRANCESCO CABRAS

Gesù da bambino
ANDREA IVAN REFUTO

Cassio
GIOVANNI CAPALBO

Giano
MATT PATRESI

Serafia
SABRINA IMPACCIATORE

Ragazza
DANIELA POTI

Simone di Cirene
JARRETH MERZ

Donne
NOEMI MAROTTA
ROSSELLA LONGO

Bambino
DAVIDE MAROTTA

Satana
ROSALINDA CELENTANO

Servo di Pilato
DANILO DI RUZZA

Cortigiani di Erode
VINCENZO MONTI
DANILO MARIA VALLI
NUOT ARQUINT
ABRAAM FONTANA
VALERIO ISIDORI

Ragazzo di Erode
PAOLO DOS SANTOS

Cortigiane di Erode
ARIANNA VITOLO
GABRIELLA BARBUTI
ORNELLA GIUSTO
MICELLE BONEV
LUCIA STARA
EVELINA MEGHNAGI

Servo di Erode
FRANCIS DOKYI BAFFOUR

Cordinatore Stunt
STEFANO MIONI

Supervisione Stunt
FRANCO MARIA SALAMON

Stunt
ANGELO RAGUSA
MASSIMILIANO UBALDI
FEDERICO CIUFFOLINI
RICCARDO MIONI
ALESSANDRO BORGESE
ALESSANDRO NOVELLI
EDOARDO FINOCCHI
GIORGIO ANTONINI
BRUNO DI LUIA
TATIANA ROMANOVA
ROCCO RUSSO
DANILO CAPUZZI
CLAUDIO ZUCCHET
EMILIANO NOVELLI
PAOLO ANTONINI
MAURO ANTONINI
OMERO CAPANNA
GABRIELE RAGUSA
IFTIMOAIIE IONUT
PAOLO SUSANI

Incaricato cavalli
CARLO ANTONIONI

Stallieri
STEFANO ANTONIONI
GIANNI MARINI

Direttore di produzione
VITO COLAZZO

Aiuti Regista
RACHEL GRIFFITHS
SERGIO ERCOLESSI

Secondo assistente alla regia
BARBARA PASTROVICH
MIMOSA NISTRI

Arredatore
CARLO GERVASI

Supervisione Musiche
PETER AFTERMAN

Aiuto Montaggio
WILLIAM HOY, ACE

Supervisione Post Produzione
RAJEEV MALHOTRA

Consulente Effetti Speciali Trucco
GREG CANNOM

Supervisione Effetti Visivi/
Regista Seconda Unità
TED RAE

Consulente Teologico e Traduttore Aramaico/Latino
WILLIAM J. FULCO, S.J. Ph. D.

Operatore Camera "A" & Steadicam
ROBERTO DE ANGELIS

Primo Assistente Camera "A"
SCOTT RATHNER

Secondo Assistente Camera "A"
EMILIANO TOPAI

Operatore Camera "B"
FABRIZIO VICARI
Primo Assistente Camera "B"
RICCARDO UMETELLI

Secondo Assistente Camera "B"
FRANCESCO PINTORE

Primo Assistente Camera "C"
ALBERTO TORRECILLA

Secondo Assistente Camera "C"
ALESSANDRO DI MEO

Aiuto Operatore
MARCO MAGGI

Assistente Steadicam
ANDREA ARNONE

Aiuto Assistente MDP
ANDREA TOLOMEI

Operatore Video
MICHELE BERGSTROM

Assistente Operatore Video
ALESSANDRA SANGERMANO

Fotografo di scena
PHILIPPE ANTONELLO

Fotografo di scena aggiunto
KEN DUNCAN

Segretaria di Edizione
ELEONORA BALDWIN

Fonico
MAURIZIO ARGENTIERI

Microfonista
VINCENZO NARDI

Aiuto Microfonista
MAURIZIO DI COSTE
ANTONIO BARBA

Art Director
DANIELA PARESCHI
NAZZARENO PIANA
PIERFRANCO LUSCRI

Assistente Art Director
GIULIA CHIARA CRUGNOLA

Coordinatore Art Department
DARIA MONTAGNI

Assistenti Arredatore
ALESSIA ANFUSO
FEDERICA RUSSO

Aiuto Arredatore
ALESSANDRA COLANGELI

Capo Attrezzista
MAURO MIELI

Tappeziere
PIETRO MASOTTI
PittoreArredamento
NUNZIA NUSDEO

Attrezzista di Scena
RICCARDO PASSANISI

Aiuto attrezzista
DANILO DI RUZZA

Caposquadra elettricisti
CARLO VINCIGUERRA

Best Boy Elettricista
MARCO CONTALDO

Elettricisti
SIMONE LUCCHETTI
MARCO ROMAGNOLI
SPARTACO SARDINI

Elettricista Preparazione
MARIO BRAMUCCI

Caposquadra macchinisti
ALBERTO EMIDI

Best Boy Macchinisti
ERALDO BARBONA

Macchinisti
SIMONE BARBONA
STEFANO GROSSI
GIAMPAOLO MAJORANA

Macchinista Costruzioni
DOMENICO CAPONECCHI

Primo assistente al montaggio
BARBARA DUNNING

Assistente Montaggio Avid
MARK PERZELY

Montaggio Effetti Visivi
MELISSA CARTER

Assistente al Montaggio
DANNY RAFIC

Assistente di Produzione
JULIET HIRATA

Assistente Avid italiano
GIORGIO CONTI

Assistenti italiani al montaggio
LIBERATA ZOCCHI
LAURA ALECCI

Assistente di produzione Italiano
DANIEL DE ROSSI

Missaggio suono
KEVIN O'CONNELL
BOB BEEMER
SCOTT MILLAN

Supervisione montaggio Suono
KAMI ASGAR M.P.S.E.
SEAN MCCORMACK

Fornitura Registratori Post Produzione
TOM Y. BURNS
FRED W. PECK III

Fonico Montaggio
MATT TEMPLE

Montatore Dialoghi
SCOTT G.G. HALLER M.P.S.E.

Montatori Effetti Sonori
SCOTT A. JENNINGS
HERWIG MAURER

Supervisione Rumoristi
JONATHAN KLEIN

Montatore rumori
DAN YALE

1° Ass. Montatore suono
TIM TUCHRELLO

Supervisione Doppiaggio
RENEE TONDELLI

Assistente al Doppiaggio
JULIE LINDNER

Casting voci
KATE CARLIN

Assistente al montatore suoni
ANDREA DANEK

Mixer ADR
HOWARD LONDON

Tecnico registrazione dialoghi
ANDREA LANCIA

Tecnico
BRIAN VAN LEER

Tecnico del suono
LILIO ROSATO

Mixer Rumori
KYLE ROCHLIN

Rumoristi
PAMELA NEDD KAHN
VINCENT GUISETTI

Ritocco Dialoghi
JONATHAN LEE

Responsabili Materiali Suono
RICHARD BRANCA
JULIANNE MASTED
MIKE RIZZUTO
HERB SMITH

Servizi suono post produzione
SOUND CHOICE POST

Mix Suono presso
SONY PICTURES STUDIOS
WILLIAM HOLDEN THEATRE
KIM NOVAK THEATRE

Ispettore di produzione
FEDERICO FOTI

Coordinatrice di produzione
CECILIA ALVARENGA

Coordinatore Alberghi
MILENA BONO

Assistente Coordinatrice di Prod.
PATRIZIA ROLETTI

Assistente Ispettore Prod.
ALFREDO COLANGELI

Primo Assistente Costumista
GIANNI CASALNUOVO

Assistenti Costumisti
GIUSEPPE AVALLONE
VALENTINA MONTICELLI
MARIANO TUFANO

Capo Assistenti Costumisti
MARINA ROBERTI
LUCILLA SIMBARI

Sarta
BARBARA SPOLETINI

Armiere
ALDO URZINI

Sartorie
G.P. 11 Srl
TIRELLI COSTUMI SpA
POMPEI 2000 srl

Gioielli
L.A.B.A. SERRAO EVA Srl

Parrucche
ROCCHETTI & ROCCHETTI Srl

Capo Truccatore
MARIO MICHISANTI

Truccatore
VINCENZO MASTRANTONIO

Trucco e protesi per J. Caviezel
CHRISTIEN TINSLEY

Aiuto Trucco
ANTONELLO RESCH
VERONICA KOSTRHOUNOVA

Effetti speciali trucco
KELLEY MITCHELL
KEVIN WASNER

MARK KILLINGSWORTH
CHRIS GALLAHER
BRANDON REININGER

Aiuto Truccatore aggiunto
RENATO FRANCOLA

Capo parrucchiere
MARIA TERESA CORRIDONI

Parrucchiere Mr. Caviezel
VERA MITCHELL

Parrucchiere
DESIDERIA CORRIDONI

Acconciatori
MAURIZIO LUPI
ROSA LUCIANI
GIANNA VIOLA
CARLA INDONI

Supervisione Resp. di Prod. Esterni
VINCENZO TESTA

Responsabile di Produz. Esterni
ANDREA PASSALACQUA

Coordinatore Esterni
CLAUDIA MOSCATELLO

Capo Fabbisogno Logistico
ANDREA ALUNNI

Ass. Capo Fabb. Logistico
LUCA ALUNNI

Supervisore effetti speciali
RENATO AGOSTINI

Coordinatore effetti spec.
DANIELA ACON

Caposquadra effetti spec.
FRANCO RAGUSA

Tecnici effetti speciali
MARCO MONETA
MASSIMO CRISTOFANELLI

Fabbro per effetti speciali
FAUSTO BALDINELLI

Aiuto effetti speciali
TIMOTHY RUTHERFORD

Effetti speciali forniti da
CORRIDORI G&A
CINEMATOGRAFICA Srl, ROMA
Disegnatore Story Board
MILES TEVES

Supervisione effetti speciali trucco
BRIAN SIPE

Direttore di produzione
MARY KIM

Produttore effetti visivi
J.M. LOGAN

Supervisione Stampe ed Utensili
ARTHUR PIMENTEL

Reparto scenografia
MARTIN ASTLES
KEVIN BRENNAN
RON BROWN
JOHN DONAHUE
MARIO TORRES JR.
TODD TUCKER

Tecnici effetti
BRYAN BLAIR
MICHAEL P. DELROSSA
GLEN EISNER
D. DAMIEN FISHER
JOHN KIM
KRISTEN LOBSTEIN
BRIAN MECK
VERENA MERCENIER
MARK NIEMAN
MICHAEL O'BRIEN
JAMES PARR
GARY R. PAWLOWSKI
ROBERT RAMOS
BRIAN VANDORN

Creazione Parrucche
JUSTIN DITTER
ROBERT KRETSCHMER

Responsabili operazioni
HARVEY LOWRY
ALEXEI O'BRIEN

Ingegneri meccanici
PETER A. CHEVAKO
TERRY O. SANDIN
COLIN D. RECCHIO

Coordinatori di produzione
KENNETH E. GRASSI
SHARON KELLY – RUSSO

Assistente di Keith Vanderlaan
MICHAL GREGUS

Assistente di Mary Kim
YVONNE JIMENEZ

Consulente di produzione
GARY GROSS

Fotografo
CHUCK ZLOTNICK

Montaggio effetti speciali
GABOR SZITANYI

Assistente di Ted Rae
CARMEN YADIRA AVILA

Ingegnere sistemista
MICHAEL DONAHUE

Coordinatore effetti visivi
MARCUS ANDEXLER

Assistente effetti visivi
TRACY A. THOMAS

Disegnatore fotogrammi e sfondi
MARK SULLIVAN

Disegno digitale
MICHAEL SHELTON

Compositori
DREW REDFORD
MIKE UGUCCIONI
PAM K. VICK
BRIAN A. COOKE
LAUREL KLICK
EVERETT BURRELL

Coordinatore effetti fiamme
BRIAN BATTLES

Animatori CG
JOHN TESKA
TEFT SMITH

Caposquadra elettricisti
KELLY JONES

Aiuto Elettricista
CRIS BORGNINE

Capo macchinista
ANDREW ROBISON

Aiuto capo macchinista
SETH SAINT VINCENT

1° Assistente Macchina da Ripresa
ALEC BOEHM
THOMAS D. GLEASON

Supervisione controllo
MARK H. WEINGARTNER

Operatore controllo MDP
LESLIE BERNSTIEN

Disegno meccanico di costruzioni
DAVID B. SHARP

Assistenti video effetti visivi
AARON SHARP
HELGA SALMENA

Supervisione modelli
RAMON JUNCAL

Capo creatore modelli
OLIVIA ST. ANNE RAMIREZ

Tecnico effetti
TIM JARVIS

Capo costruzioni
DINO NARDONI

Capo carpentiere
ANTONIO SALVATORE BECCARISI

Capo stuccatore
CARLO MAGGI

Capo pittore
AGOSTINO BIVI

Pittore di scena
ARNALDO BIVI

Responsabile Piante e fiori
DAVIDE FRANCONIERI

Capi Amministrazione
GIORGIO CATALANO
GIANCARLO SINI

Amministratori
MARIA FIORITO
ALESSANDRO FIORITO

Contabile Matera
MIMMA PIETRAGALLA

Paghe Cast e Generici
SALVATORE MAGNISI

Assistente paghe Cast e Generici
DANIELA MACRILLO'

Paghe Troupe
JANNA RYKOVA

Assistenti Amministrazione
MASSIMILIANO SISTI
VALENTINA TESTA

Segretaria di produzione
SILVIA RIOLO

Capo Assistenti di prod.
FRANCIS B.K. DOKYI

Assistente ufficio prod.
STEFANIA SISTI

Assistenti ufficio prod.
ROBERTO RADICCHI
STEFANO RIOLO
NICOLA DI MARZIO
MICHELE SANTANTONIO

Assistenti di M. Gibson
CARIDDI NARDULLI
JOSHUA HABER

Assistente di Mr. Davey
BONNIE F. WATKINS

Assistente di Mr. McEveety
JENNIFER FUKASAWA

Assistente di Mr. Caviezel
CASSIDY WATKINS

Personal Trainer di Mr. Caviezel
BRUNO VERDIROSI

Interprete di Mr. Deschanel
SAMBA KOSCHAK

Terzo Aiuto Regista
LUIGI SPOLETINI
EMANUELA MINOLI

Assistente alla regia sul set
JAN "LIGHTNING BOY" MICHELINI

Assistenti alla regia
ROBERT CORNA
ALESSANDRA FORTUNA
PAOLO MEROSI
STEFANO VENERUSO
RAPHAEL POGGI
DAVIDE SACCHETTI
SONIA TROIANI
ILARIA PIZZILLI
FRANCESCA DI VELLA
SABINA PISCOPO
ANNA CANNELLA

Assistente Backstage
MICHELA FORBICIONI

Collegamento cast
ALESSANDRO GIUSEPPINI

Dialoghista
EVELINA MEGHNAGI

Coordinatori generici
ANTONIO SPOLETINI
SILVANO SPOLETINI

Permessi per minori
MAURIZIA TRANCHINA

Collegamento tra i generici di prod.
MATTEO VON NORMANN

Muppeteer
PHILIP FARAH

Coordinatore animali di scena
PASQUALE MARTINO

Infermeria
ATTILIA DE MARIO SARTOR
SHARON RICHARDSON

Chiropratico
KEVIN MICHAELS

Sicurezza ufficio
STEFANO DE LEONIBUS

Sicurezza esterni
ANTONIO PUPILLO

Catering
O.C.M. Srl, ROMA

Coordinatore trasporti
DANIELE ABEILLE

Capo trasporti
MASSIMILIANO ROCCHETTI

Autista Mr. Gibson
FABIO ORFANO'

Trasporti
F.LLI CARTOCCI Srl

Musica aggiunta
JACK LENZ

Supervisore musica associato
MARGARET YEN

Coordinatore musica
AARON MARTIN

Co-coordinatore musica
LOLA DEBNEY

Direttore d'orchestra
NICK INGMAN

Direttore Coro
TERRY EDWARDS

Montaggio Coro
LONDON VOICES

Tecnico incisione Musica
WOLFGANG AMADEUS

Tecnico incisione Orchestra
SIMON RHODES

Mix colonna
SHAWN MURPHY

Supervisione montaggio Musica
MICHAEL T. RYAN

Montaggio Musica
JENNIFER MONNAR

Assistente supervisione Musica
JESSICA CLEMENTS

Orchestra a cura di
BRAD DECHTER
MIKE WATTS
FRANK BENNETT
JEFF ATMAJIAN

Produzione colonna orchestra
DAN SAVANT

Appaltatore orchestra e coro
ISOBEL GRIFFITHS

Preparazione musica
JOANN KANE MUSIC
SERVICE/DAKOTA MUSIC

Orchestra registrata presso
AIR STUDIO, LINDHURST HALL,
LONDON

Coro registrato presso
ABBEY ROAD STUDIOS, LONDON

Mix colonna presso
O'HENRY SOUND STUDIOS

Troupe colonna musicale
OLGA FITZROY
ANDREW DUDMAN
SAM O'KELL

Programma Synth
JOHN VAN TONGEREN

Vocali e Violino doppio
SHANKAR & GINGGER

Insegnante liriche e vocali
LISBETH SCOTT

Interpreti
RON ALLEN
CHRIS BLETH
AHMED EL – ESHMER
PEDRO EUSTACHE
RICK HYSLOP
KAREN HAN
JAN HENDRICKSE
PETER JEFFREYS
SHANNON KINGSBURY
AARON MARTIN
LEVON MINASSIAN
NASER MOUSA
THE TRANSYLVANIA STATE
PHILARMONIC CHOIR
KEITH THOMPSON
MARTIN TILLMAN
TANYA TSAROUSKA

Consulente giornalieri
PASQUALE CUZZUPOLI

Taglio del negativo
MARY NELSON FRASER & ASSOCIATES

Laboratorio foto di scena
BLUEGOLD Spa
EFILM LOGO (Logo)

Vice Presidente Tecnologia
BILL FEIGHTNER

Verificatore colori di stampa pellicola
STEVE BOWEN

Assistente colorista digitale
BEN ESTRADA

Produttore digitale
LORENE SIMPSON

Responsabile Operazioni
CHRIS EDWARDS

Responsabile entrate/uscite
TOM BRISTOW

Coordinatori servizi D.I.
CHRIS TAFT

Supervisore di montaggio
SUZANNE LeANCE

Montatore digitale intermediati
CURTIS LINDERSMITH

Supervisore controllo di qualità
TIM CAIRNS

Piano di lavorazione
LINDA MCDONNEL

Consulente suono Dolby
ANDY POTVIN

Online
TOM MOORE

Titoli originali a cura di
PACIFIC TITLE

Capo operazioni Icon
VICKI CHRISTIANSON

Vice presidente esecutivo di Icon
PAUL GREEN

Affari legali e business
JIM MEENAGHAN
AMY TILLMAN

COLONNA SONORA DISPONIBILE SU CD SONY / INTEGRITY MUSIC
“Azeri”

Scritta e interpretata da
Goksel Baktagir e Yurdal Tokan

I PRODUTTORI DESIDERANO RINGRAZIARE PER LA LORO ASSISTENZA:

BOB ANGELOTTI

TOM ALLEN
RAYMOND ARROYO
PAUL LAUER
CHARLES MORTON
ALAN NIEROB
DAVID ROSE
A. LARRY ROSS
I LEGIONARI DI CRISTO
I GESUITI

Matera – Città Dei Sassi, Patrimonio Mondiale dell’Umanità – Unesco
L’Amministrazione Comunale di Matera
Il Parco della Murgia Materana
S.U.N. (Sassi Urban Network) – Circuito Urbano delle Chiese Rupestri
Soprintendenza Beni Artistici e Storici della Basilicata
Soprintendenza Beni Ambientali ed Architettonici di Matera
Soprintendenza per i Beni Archeologi della Basilicata
La Curia – Arcidiocesi di Matera ed Irsina
L’Amministrazione Comunale di Craco
La città di Craco
Film Production Consultant Srl

Servizi legali offerti da

HANSEN, JACOBSEN, TELLER, HOBERMAN, NEWMAN, WARREN, SLOANE & RICHMAN, LLP QUINN.
EMANUEL URQUHART OLIVER & HEDGES, LLP

Girato in Matera e Roma.

Il Laboratorio, il Telecinema, le Attrezzature elettriche, dei macchinisti ed i Servizi di Doppiaggio sono stati forniti
attraverso CINECITTA’ STUDIOS SpA
LOGO

Le telecamere, l’equipaggiamento elettrico e dei macchinisti è stato fornito da

PANALIGHT SpA

Copie DELUXE

Girato in PANAVISION (logo)

Pellicola KODAK

DOLBY (logo)

In cinema selezionati

DTS (logo)

SDDS (logo)

Copyright 2004 Icon Distribution, Inc. per tutti i Territori

Icon Distribution è autore di questo Film e ne detiene il Copyright, tutelandolo a tutti i sensi di legge.

Questo Film è protetto dal Copyright e dalle leggi in merito. Qualsiasi duplicazione, distribuzione o sfruttamento di
questo Film, laddove non autorizzati, verranno perseguiti in sede penale e civile.